

MUSNAT (SAPERE)

Sintesi della storia del Progetto

L'idea di un progetto di sostegno della scolarizzazione nella Regione di Kidal nasce dal confronto tra la ns. Associazione e l'ONG locale tuareg «Assakok», nella persona del suo allora Presidente Sig. Acherif ag Mohamed. L'occasione preliminare di dibattere sul problema fu data da:- una missione a carattere informativo del Sig. Acherif ag Mohamed nel giugno **1992**, all'indomani della firma degli accordi di pace (Patto Nazionale), in occasione della pubblicazione di Transafrica (in collaborazione con le Edizioni Cultura della Pace di Firenze) del libro di Attilio Gaudio «Uomini Blu. Il dramma dei tuareg tra storia e futuro»;- la comune partecipazione al Convegno sulle Popolazioni Nomadi del Sahara organizzato nel settembre 1993 dal Centro Internazionale di Ricerche Saharo-Saheliane dell'Istituto Internazionale di Antropologia di Parigi in collaborazione con la Provincia Autonoma di Trento.

Nel dicembre **1993**-gennaio 1994, in un clima di totale insicurezza, si svolse la prima missione di visita sul terreno a Kidal del Presidente di Transafrica, che costituì l'occasione di verificare la situazione effettiva della Regione e delle sue scuole e di contattare la scuola di Abeibara.

Nei mesi successivi Transafrica si adoperò per finanziare la costruzione del dormitorio scolastico di questo villaggio.

Nel corso del 1994, in piena ripresa degli scontri militari che opponevano contrapposte fazioni tuareg (pro e contro gli accordi del 1992), Transafrica svolse 2 missioni in Algeria per definire con gli esponenti di Assakok le caratteristiche operative di un progetto che si proponesse il sostegno della scolarizzazione a beneficio di tutte le scuole della Regione. Fu in questa occasione che il progetto venne battezzato, con un vocabolo tamascek, «Musnat» (Sapere).

Nel marzo-aprile **1995**, a pacificazione "quasi" conclusa, si svolse la prima missione di Transafrica sul terreno per il Progetto Musnat. La missione era composta da 10 volontari che, con un camion donato dalla Provincia di Pisa e una Land Rover [rimasti in servizio in Regione per gli anni successivi e oggi definitivamente inagibili], portarono a 8 scuole forniture scolastiche (libri, quaderni, penne, ecc.), stoffa per confezionare per gli alunni vestiti di foggia tradizionale (mt 2.800) e 500 coperte di lana. A quella prima missione ne seguirono numerose altre a una cadenza media di 2-3 all'anno. A posteriori abbiamo classificato il periodo di intervento 1995-2001/, come «Fase 1» del progetto, caratterizzata dall'assenza di un'amministrazione locale decentrata e -nella ns. metodologia- fondata sul partenariato con l'associazionismo locale. Successivamente alla prima missione, le forniture -principalmente alimentari - furono di volta in volta acquistate sul posto in partenariato con Assakok che ne curava la distribuzione. Esse hanno riguardato principalmente l'alimentazione: i bisogni dell'anno scolastico 1995-96 furono quasi interamente coperti da Transafrica; mentre a partire dagli anni successivi, in presenza di forniture governative e di altre ONG, le forniture di Transafrica, più contenute [mediamente 8T all'anno], venivano distribuite a partire dal mese di gennaio per garantire la copertura della mensa fino alla fine dell'anno scolastico. Nel tempo sono state organizzate anche forniture di materiali d'abbigliamento (solo maglie e maglioni di lana) e per il dormitorio (coperte, stuoie, ecc.) e di animali per la costituzione di alcuni greggi scolastici. Sono stati sperimentati (con scarso successo) degli orti scolastici. Si è infine puntato maggiormente alla dotazione delle strutture e modalità d'accoglienza a livello di internato scolastico.

Dal 1995 al **2001** sono stati complessivamente realizzati dormitori (2) , impianti di illuminazione solare(4), pompe solari per l'approvvigionamento d'acqua (1). Ulteriori 7 impianti di pompaggio solare sono stati realizzati nel 2002

Nel frattempo, nel 1997, Associazione Transafrica (nata a Firenze nel 1990 come associazione culturale, pur essendosi occupata di solidarietà internazionale fin dal 1991) viene rifondata, col nome «Associazione Transafrica Sviluppo», come associazione di volontariato internazionale. Verso il 1998-99 l'apporto dell'ONG Assakok alla gestione del progetto di scolarizzazione è venuto a mancare. Transafrica ha continuato fino al 2002 a operare nel sostegno alle scuole in partenariato con le comunità locali e con i direttori delle scuole stesse.

Dal **2002**, grazie al completamento formale del lungo e tortuoso processo che ha portato in Mali all'instaurarsi del modello amministrativo decentrato, Transafrica ha scelto l'Assemblea Regionale di Kidal (ARK), l'Ente locale avente competenza amministrativa a livello regionale come proprio nuovo partner nella conduzione delle proprie attività di sostegno all'autosviluppo della Regione di Kidal. Le azioni programmate a cavallo dell'anno scolastico 2001-2002 (alimentazione e 7 pompe solari) iniziano a beneficiare della concertazione con i nuovi EE.LL. Nel marzo 2002 questa scelta di partnership si è formalizzata nella firma di

un Protocollo di Accordo di Partenariato Transafrica-ARK e nel luglio 2002, in occasione della visita a Firenze del Presidente dell'ARK, Sig. Hama agSid'Ahmed, si è iniziato il confronto sulle caratteristiche che il rilancio del Progetto Musnat doveva assumere negli anni successivi.

Il progredire del consolidamento dell'assetto amministrativo decentrato della VIII Regione comporta nondimeno anche una evoluzione nella qualità del partenariato con gli EE.LL. (4 Cercle e 11 Comuni) oggi sempre più coinvolti nel processo decisionale delle scelte di progetto oltre che nelle consuete azioni di affiancamento esecutivo; il progetto ha beneficiato pertanto di una concertazione che dalla ARK si estese con sempre maggior dettaglio anche verso gli EE.LL. assicurando una crescente condivisione e sostenibilità delle singole iniziative. Le scuole di riferimento generale per l'azione d'aiuto sono quelle indicate nella seguente «Tab. 2 – Scuolefondamentali (elementari) della Regione di Kidal». Questo elenco evidenzia tutte le scuole di brousse che potenzialmente possono beneficiare dell'aiuto del progetto Musnat.

Si consideri che diverse di queste scuole sono comunque beneficiarie di sostegni provenienti da altre associazioni francesi a noi collegate da consultazioni e perseguimento di obiettivi comuni.

Le Scuole interessate agli interventi di Transafrica nel periodo 2001/2004 sono state Ararous Tanainat Tassik Djari per la costruzione dei dormitori, Internato di Kidal per la costruzione del refettorio e quelle di Djari, in Akafel, Intedeny e Djunan per l'installazione delle pompe solari per l'approvvigionamento di acqua.

Tutte le scuole in elenco sono scuole pubbliche, tranne la scuola comunitaria di Tin Zawatene (e il relativo internato

sito a Kidal), promossa e sostenuta dall'Associazione franco-maliana «Aratane 'n' Adrar 'n' Ifoghas» (Bambini

dell'Adrar degli Ifoghas) e comunque oggi gestita dal Comune di Tin Zawatene.

Il **2005** ha registrato una pausa nell'attività di Transafrica nella Regione di Kidal per la necessità di riarticolare il quadro di relazioni con le nuove amministrazioni uscite dalle elezioni del 2004.

Nel 2006, due missioni fra Gennaio e Marzo hanno consentito di censire nuovi fabbisogni e di effettuare sei interventi a favore di alcune scuole della Regione ubicate sull'asse Gao -Tessalit. L'attività è stata spostata in tale zona poiché ragioni di sicurezza hanno indotto a differire la prevista prosecuzione delle opere nella regione del Tamesna , dove alcune azioni dimostrative preludevano fra il 2005 e il 2006 alla rivolta poi scoppiata il 23 maggio 2006 originata dallo scontento dei tuareg della Regione di Kidal di fronte alle lentezze dello Stato nell'attuazione degli accordi del Patto Nazionale che aveva chiuso la guerra degli anni '90. L'attività è ripresa in stretto contatto con l'amministrazione comunale di Aguelhoc rappresentata dal Sindaco Abinadj ag Alkhousseini Le scuole interessate dagli interventi 2006/2008 sono state per gli impianti di illuminazione Djaihi e In Akafel; per gli impianti con pompe solari nuovi o revisioni quelle di Anefis, Diahri, In Akafel, In Amzel, Taghliit, Aguelhoc, Telabit

Progetto Musnat : Riepilogo Interventi 2001 -2008

CERCLE	COMUNE	SCUOLA	dormitorio	illuminaz	pompe solari e serb
Abeibara	Abeibara	Abeibara			
	Boughessa	Boughessa			
	Tin Zawatene	Tin Zawatene			2001/2
Kidal	Kidal	Kidal x 3			
		Internato Kidal -Tinza	2003/4 refett.		
		Aghabo			
		Agharous	2003/4		2001/2
		Djounhane			2001/2 - 2003/4
		In Tedeynl			2001/2
		Takalout			
		Tassik	2003/4		
		Tanainait	2003/4		
		In Kouffè			
		In Takaoua			
		Aghilhik			
		In Tebezas			
	Anefis	Anefis	2001/2		2001/2 - 2006
Essouk	Essouk				

		Djarhi	2003/4	2006	2003/4 - 2006	
Tessalit	Tessalit	Tessalit Villaggio				
		Taghlit			2007 - 2008	
		Ahamboubar				
	Aguelhok	Aguelhok Villaggio				2007 -
		In Amzel				2001/2 - 2006-2008
		Telabit				2001/2 - 2007
		In Akafel		2006		2003/4 - 2006
		Marat				
Timtaghen Tin-Karr	In Abeg					
Tin Essako	Tin Essako	Tin Essako				
		In Akarote				
	Tamesna	Achibogho				2003/4
		In Boulal				
		Abyyou				

Note sulle frequenze scolastiche

Il modello maliano della scuola fondamentale prevede un 1° ciclo di 6 anni e un 2° ciclo di 3 anni nel 2004 gli alunni

- nelle scuole di brousse "storiche" (attive da più anni), la capacità di scolarizzazione è costante (non crescente) a causa anche del limitato numero di classi/insegnanti a disposizione: in queste scuole il turnover di fine ciclo (rimpiazzo alunni in uscita al 6° anno con alunni in entrata al 1° anno) non comporta abitualmente un incremento nel numero totale degli alunni;

- nelle scuole di brousse di recente costituzione, l'abbandono scolastico (maggiore nei primi anni di studio) è un fenomeno che penalizza fortemente la messa a regime della scuola; inoltre queste nuove installazioni scolastiche sono situate al di fuori dei villaggi "storici" in località (pozzi di grande frequentazione) che ancora non hanno le caratteristiche di villaggi veri e propri, dove le scuole ne costituiscono il nucleo iniziale; in queste condizioni le famiglie sono più restie a inviare i figli a scuola.

Ogni volta che si costituisce una nuova scuola occorrono fino a 2 anni perché questa entri in funzione effettivamente. A partire dal terzo anno si registra invece un progressivo incremento degli allievi sia per le minori defezioni negli anni superiori sia per i nuovi ingressi dal primo anno. Il ciclo di consolidamento prosegue fino al termine del primo ciclo (6° anno) dopo il quale le scuole più numerose attivano l'impianto del 2° ciclo (un triennio) con la costruzione dell'aula del 7° anno. E' il caso ad esempio del villaggio di Anefis nel 2004 e di quello di Taghlit nel 2006. Gli allievi delle altre scuole proseguono eventualmente il 2° ciclo in ubicazioni diverse, per lo più nel capoluogo, Kidal (motivo della costruzione dell'internato destinato agli alunni fuori-sede di Tin Zawatene).

Nel 2004 gli alunni che frequentavano le scuole di brousse su cui operava il progetto Musnat erano circa 800.

Attori locali e autogestione dell'internato

La parte inerente gli aspetti didattici è a carico dello Stato che paga gli insegnanti delle scuole pubbliche e si occupa (solitamente tramite fondi provenienti dalla cooperazione di finanziatori stranieri) della costruzione degli edifici scolastici adibiti all'insegnamento.

Tutta la parte inerente il cosiddetto «internato», ovvero l'accoglienza degli alunni presso la scuola, è a carico della comunità locale, le cui principali competenze riguardano principalmente:

- finanziamento del personale preposto alla custodia degli alunni dell'internato,
- finanziamento e gestione del servizio mensa,
- costruzione e manutenzione delle strutture d'accoglienza.

Le attività inerenti queste competenze sono gestite da un'entità obbligatoria per legge, l'Associazione dei Genitori degli Alunni (APE, in francese), composta da rappresentanti dell'amministrazione comunale e dei genitori, nonché dal direttore della scuola.

Il finanziamento dei costi di gestione è a carico dei genitori e dell'amministrazione comunale. In entrambi i casi, a causa della situazione di arretratezza economica della Regione, le risorse disponibili sono insufficienti. Un aspetto ulteriore della difficoltà di autofinanziare la scuola è determinato dal persistere di atteggiamenti negativi da parte delle famiglie di provenienza degli alunni.

A grandi linee, gli atteggiamenti globali possono essere sintetizzati su 5 posizioni:

- genitori che **non inviano** i figli alla scuola:
 - genitori «**contrari**»: con opinioni esplicitamente contrarie alla scolarizzazione,
 - genitori «**increduli**»: non ritengono la scuola un'esperienza vantaggiosa per i propri figli o ritengono preferibile/necessario che i figli rimangano a lavorare presso l'accampamento,
 - genitori «**malfidati**»: pur favorevoli in linea di principio ritengono che l'accoglienza scolastica non garantisca una sufficientemente qualità della vita,
- genitori che **inviano** i figli alla scuola:
 - genitori «**passivi**»: ritengono la scuola un vantaggio per i propri figli (o in certi casi per la famiglia, che si trova ad avere una bocca in meno da sfamare), ma ritengono che una volta affidato il figlio alla scuola, questa debba occuparsi di lui in tutto e per tutto oppure si trovano in condizioni di transumanza tali da non poter intervenire,
 - genitori «**attivi**»: ritengono la scuola un vantaggio per i propri figli e ritengono importante la propria partecipazione diretta al sostegno della scuola stessa.

Solo la minoranza di genitori appartenenti alla quinta categoria contribuisce fattivamente alla gestione dell'internato.

Questa contribuzione può avvenire sotto forma di tassazione, di piccole donazioni di capi di bestiame per la mensa, di prestazione d'opera a favore dell'internato, eccetera.

E' da sottolineare che l'aiuto alla scolarizzazione da parte del Progetto Musnat, salvo pochi casi sporadici (es.: greggi scolastici, ecc.) non ha ancora superato la fase cosiddetta dell'emergenza, basandosi spesso su un apporto pressoché unilaterale da parte di Transafrica.

Solo ultimamente, riguardo alla costruzione dei dormitori, ci si è basati su un reale co-finanziamento delle attività che debba essere consistentemente affiancato dall'apporto locale e dalla gestione dell'attività di costruzione totalmente demandata alla comunità locale, tramite protocolli d'accordo firmati con il sindaco competente.

Ancora in questa fase attuale, l'aiuto del Progetto Musnat (al di là del beneficio immediato conseguito dagli alunni) appare orientato, più che a favorire la presa in carico autonoma del problema da parte delle famiglie, a sostenere la battaglia "culturale" dell'amministrazione (a cui si affiancano differenti entità e sensibilità locali: i quadri, numerosi marabutti, la *chefferie* tradizionale, le ONG autoctone, gli ex-combattenti) verso le famiglie per propagare l'idea dell'importanza della scolarizzazione moderna per questa popolazione nomade.

Il problema della scolarizzazione delle bambine

Un discorso a parte va dedicato alla scolarizzazione delle bambine. In effetti la stragrande maggioranza degli alunni è composto da figli maschi. Questa limitazione è dettata dall'atteggiamento contrario delle famiglie che trova spiegazione in motivazioni tra le quali spiccano le seguenti:

- l'invio delle figlie femmine al villaggio è considerato pericoloso per la figlia stessa (non ci si fida della capacità dell'internato di una valida protezione);
- in passato ai tempi dell'amministrazione militare (quando la scolarizzazione era obbligatoria come oggi ma legata a maggiori strumenti di pressione/coercizione), era capitato spesso che le figlie degli allevatori nomadi scolarizzate nei villaggi finissero per sposare militari o funzionari del Sud del paese e abbandonare la regione e la famiglia di provenienza;
- pur essendo arrivati a comprendere l'importanza della scolarizzazione per i propri figli si attribuisce questa nuova interpretazione ai figli maschi più che alle femmine.

La conseguenza è che il numero di bambine scolarizzate è molto basso (problema comune a tutto il Mali). Tra queste la quasi totalità appartengono o a famiglie nucleari direttamente sedentarizzate nel villaggio d'ubicazione della scuola, o a genitori la cui famiglia allargata comprende famiglie nucleari di parenti sedentarizzati nel villaggio.

Il problema è molto sentito sia dalle autorità centrali che dalle nuove amministrazioni locali. A livello di *Accademie* (l'ex-ispezione scolastica regionale, struttura locale dipendente dal Ministero dell'Educazione), si sono tentate varie strade per favorire la frequentazione della scuola alle bambine, compreso doni speciali alle alunne. Ad oggi –ed il problema appunto non riguarda solo l'VIII Regione– non si sono ottenuti grandi risultati, che potranno succedersi solo a futuri cambiamenti inerenti tanto la mentalità che l'economia della Regione.

Il Progetto Musnat non ha mai avuto un *volet* specifico su questo tema, ritenendo necessario che innanzitutto fossero gli attori locali a determinare una strategia valida che Transafrica potrà quindi sostenere.

Attori sul terreno esterni alla Regione

Un contributo alimentare alle mense scolastiche arriva alle scuole da parte del Governo. Si tratta solitamente di forniture che in passato l'amministrazione centrale ha comunque acquisito (per gestirle direttamente) tramite sostenitori esterni: PAM e/o ONG (es.: l'AFVP francese) che hanno avuto appositi finanziamenti di

bailleur de fonds internazionali. Queste forniture sono oggi gestite generalmente dagli EE.LL. decentrati. I partner stranieri che intervengono sistematicamente a sostegno delle scuole sono:

- la ns. Associazione tramite il Progetto Musnat che in passato –nel limite delle risorse disponibili– tentava di garantire una copertura relativamente a situazioni di "scopertura" congiunturale da parte di altri partner,
- le associazioni francesi Transahara, Solidarité Tiers Monde, Afrique Solidarité, l'associazione franco-maliana Aratane 'n' Adrar 'n' Ifoghas (Bambini dell'Adrar degli Ifoghas), l'associazione belga Amis de Tinzawaten,
- alcuni EE.LL. francesi che stanno attivando gemellaggi con i Comuni principali della Regione.

Alcuni ulteriori interventi sono riconducibili al Progetto DDRK (Cooperazione Lussemburghese) e all'ONG ACF.

Il quadro di riferimento in Italia

La conduzione del Progetto Musnat trova collocazione nella relazione con 2 ulteriori filoni di attività svolte da Transafrica in Italia.

Il primo filone, quello storico (iniziato dal 1992) è relativo alle attività di Educazione alla Solidarietà svolte soprattutto nelle scuole del comprensorio fiorentino, tramite le quali vengono contattati gli alunni in occasione dello svolgimento di unità didattiche aventi per tema la conoscenza della realtà tuareg del Sahara. Al di là del diretto contributo educativo, queste attività sono state in passato occasione sia di instaurazione di rapporti epistolari tra le ns. scuole e le scuole maliane servite dal Progetto Musnat, sia di finanziamento di alcuni dei benefici destinati agli alunni tuareg. Le classi coinvolte infatti sono chiamate a contribuire sia con piccole somme sia con donazioni di materiali (di volta in volta, magliette di lana; maglioni, cancelleria, ecc.) destinate alle scuole della Regione di Kidal.

IL RUOLO DEGLI EE.LL. DELL'AREA FIORENTINA

Parallelamente a questo filone "storico" e a seguito dell'accordo di partenariato con l'Assemblea Regionale di Kidal, la ns. Associazione si è attivata su un'ulteriore linea di intervento (battezzata "Amesestane", concertazione) finalizzata al sostegno diretto e indiretto della nuova amministrazione tuareg decentrata. L'obiettivo è stato quello di favorire contatti e legami con i ns. EE.LL., allo scopo di innescare un rapporto tra amministrazioni nell'ottica della Cooperazione Decentrata.

Dal punto di vista di questo progetto, gli EE.LL. più attivi furono la Provincia di Firenze e il Comune di Bagno a Ripoli che inviarono per 2 volte i propri rappresentanti in visita nella Regione di Kidal, in occasione dell'invito dell'Assemblea Regionale per il Festival di Abeibara (gennaio 2003) e quello di Essouk (gennaio 2004). Con il Consiglio Regionale delle Autonomie Locali, il Consiglio Comunale di Firenze e il Comune di Fiesole, essi hanno anche organizzato a Firenze nel marzo-aprile 2003 uno stage di formazione sul decentramento per 8 amministratori tuareg dell'VIII Regione.

Anche la Regione Toscana ha contribuito al progetto Musnat nell'anno 2003 con un contributo ai sensi della legge Regionale 23 Marzo 1999 n.17 "Interventi per la promozione dell'attività di cooperazione e partenariato internazionale, a livello regionale e locale!"